



COMUNE DI ISOLA VICENTINA
 PROVINCIA DI VICENZA
 REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI
 NON PERICOLOSI**

VIA DEL LAVORO - ISOLA VICENTINA (VI)

TITOLO:

**SINTESI DELLO STUDIO DI
 IMPATTO AMBIENTALE**

ELABORATO N°:

2

COMMITTENTE:



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.
 Via Fontanelle n.8 - 36050 MONTEVIALE (VI)
 Tel: 0444 562374
 P.IVA: 03464770241

DATA:

Marzo 2026

GRUPPO DI LAVORO:



BT Studio

BT Studio S.r.l. società di ingegneria
 Sede legale/operativa: Thiene (VI) - Via F.lli Saugo 2 - 36016
 e-mail: info@btstudiosrl.it PEC: btstudiosrl@pec.it
 P. I.V.A. 04571330242 C.F. 04571330242



Engineering s.r.l.

piazza del Comune n. 14, 36051 CREAZZO (VI)
 tel. 0444341239
 e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.	Data	Descrizione

Dr. Simone BARBIERI

Arch. Maurizio LONGHINI
 Dr. Andrea TREU
 Dr.ssa Chiara TREU
 Dr. Michele VINCENZI

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

SINTESI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.1. Normativa in materia di Impatto Ambientale.....	4
2.1.1. D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, parte II.....	4
2.1.2. LR 27 maggio 2024, n. 12	5
2.1.3. Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)	6
2.2. Normativa di Settore – Gestione dei Rifiuti.....	7
2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta	7
2.2.2. Legge Regionale n.3/2000	8
2.2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966	8
2.2.4. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721	9
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	10
3.1. Localizzazione.....	10
3.2. Caratteristiche del progetto	12
3.2.1. Operazioni di recupero previste e potenzialità dell’impianto	12
3.2.2. Tipologie di rifiuti conferibili all’impianto	13
3.2.3. Attività di recupero ed EoW prodotte.....	14
3.2.4. Attrezzature impiegate.....	14
3.2.5. Layout.....	15
3.3. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati.....	17
3.4. Produzione di rifiuti.....	17
3.5. Inquinamento e disturbi ambientali.....	17
3.5.1. Emissioni in atmosfera: polveri	17
3.5.2. Rumore	18
3.5.3. Scarichi idrici.....	19
3.6. Rischio di incidenti.....	19
4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO.....	20
4.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione	20
4.1.1. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina	20

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

4.1.2. Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina	22
4.1.3. Piano di Classificazione Acustica del Comune di Isola Vicentina	24
4.2. Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione del territorio e di programmazione	25
5. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	26
5.1.1. Atmosfera	26
5.1.1.1. Clima.....	26
5.1.1.2. Qualità dell'aria	27
5.1.2. Ambiente idrico	28
5.1.3. Suolo e sottosuolo.....	30
5.1.4. Ambiente naturale e paesaggio	31
5.1.4.1. I Siti Natura 2000.....	32
5.1.4.2. Paesaggio e beni archeologici, storici e culturali	32
5.1.5. Qualità della vita.....	34
5.1.5.1. Salute e sanità	34
5.1.5.2. Clima acustico.....	35
5.1.6. Viabilità e traffico.....	36
6. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO	39
6.1. Alternative di progetto.....	39
6.2. Opzione zero	40
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.....	41
8. CONCLUSIONI.....	43

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

1. PREMESSA

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare una nuova attività di recupero rifiuti inerti in comune di Isola Vicentina, all'interno dell'area Produttiva Nord-Est situata lungo via Scovizze – SP 49.

Le attività di recupero che la Ditta intende avviare, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono le seguenti:

1. R5: *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*
2. R12: *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono “le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”;*
3. R13: *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

La Ditta intende assoggettarsi direttamente alla procedura di V.I.A., avvalendosi della facoltà di presentare il progetto (nella sua forma definitiva) con le modalità di cui all'art. 11 - comma 1 della L.R. n. 04/2016 e ss.mm.ii. secondo cui, per iniziativa del Proponente, può essere attivato un procedimento unitario per la valutazione di impatto ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso richiedendo, oltre al giudizio di V.I.A., l'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

La presente relazione rappresenta la Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale dell'impianto di recupero che la Ditta intende realizzare ed è stata redatta nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. Normativa in materia di Impatto Ambientale

2.1.1. D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, parte II

Il **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152** e s.m.i., cosiddetto Codice Ambientale, ha riordinato l'intera normativa in materia ambientale.

La Parte seconda del Decreto Legislativo riguarda *Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*; all'interno di questa, il Titolo III riguarda specificatamente la Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale, che rappresenta il documento principale del procedimento di VIA, deve essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 e all'Allegato VII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

In particolare, l'art.22 stabilisce che lo Studio di Impatto Ambientale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) *una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;*
- b) *una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;*
- c) *una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;*
- d) *una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;*
- e) *il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;*
- f) *qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.*

Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una Sintesi Non Tecnica delle informazioni di cui al comma 3, predisposta al fine di consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)***2.1.2. LR 27 maggio 2024, n. 12**

La Legge Regionale n.12/2024 definisce la Disciplina regionale in materia di VAS, VIA, VIncA e AIA.

La legge prevede:

Art. 8 - Finalità, definizione e oggetto della disciplina della VIA.

1. *Le finalità in materia di VIA sono stabilite dal comma 3 e dalla lettera b) del comma 4 dell'articolo 4 del TUA.*

2. *Per VIA si intende quanto stabilito dalla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 del TUA.*

3. *Oggetto della VIA è quanto previsto dall'articolo 6 del TUA.*

Art. 9 - Competenze, autorità competente, disciplina e aspetti procedurali in materia di VIA.

1. *In conformità a quanto previsto dai commi 3 e 8 dell'articolo 7 bis del TUA, è individuata all'Allegato A della presente legge la ripartizione delle competenze in materia di VIA.*

2. *La Regione, che si esprime, ove disposto, previa acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale VIA di cui all'articolo 10 della presente legge, è autorità competente per le procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA, con riferimento:*

a) ai progetti di interventi ed opere individuati nella ripartizione di cui all'Allegato A alla presente legge;

b) agli impianti di piano individuati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali;

c) ai progetti di interventi ed opere di competenza provinciale o della Città metropolitana di Venezia localizzati nel territorio di due o più Province o della Città metropolitana di Venezia o che presentino impatti interprovinciali, interregionali ovvero transfrontalieri;

d) ai progetti di infrastrutture pubbliche e private e di insediamenti produttivi di preminente interesse regionale individuati dalla Giunta regionale;

e) all'espressione del parere richiesto per progetti di interventi ed opere di competenza statale di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del TUA e per progetti di interventi ed opere di competenza statale di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del TUA per i quali sia riconosciuto il concorrente interesse regionale ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del TUA;

f) all'adozione dei provvedimenti di competenza nelle ipotesi di cui all'articolo 30 del TUA.

3. *Le Province e la Città metropolitana di Venezia, che si esprimono, ove disposto, previa acquisizione del parere dei rispettivi Comitati tecnici provinciali VIA di cui all'articolo 11 della presente legge, sono autorità competenti per le procedure in materia di VIA di cui al Titolo III della Parte Seconda del TUA, con riferimento ai progetti di interventi ed opere individuati nella ripartizione di cui all'Allegato A alla presente legge.*

4. *Ai sensi del Titolo IV della Parte Seconda del TUA, nel caso di piani, programmi, progetti e impianti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la Giunta regionale informa il Ministero competente in materia di ambiente per l'adempimento degli obblighi di cui alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero ratificata con legge 3 novembre 1994, n. 640 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con*

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991”.

5. La disciplina e la procedura in materia di VIA sono previste dalle Parti Prima e Seconda del TUA, dalla presente legge e dai regolamenti attuativi di cui all'articolo 13 della presente legge.

2.1.3. Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)

Il Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 2 - Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12), all'Art. 3 (Procedure di valutazione di impatto ambientale) definisce le seguenti procedure:

- a) valutazione preliminare;*
- b) verifica di assoggettabilità a VIA;*
- c) consultazione preventiva;*
- d) consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale;*
- e) fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale;*
- f) Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR);*
- g) Provvedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale (PAUAR);*
- h) proroga dei termini dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA;*
- i) modifica di condizioni ambientali.*

L'Allegato A “Allegato Tecnico” al Regolamento stabilisce le modalità di svolgimento delle singole procedure; in particolare, per quanto riguarda il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) (articolo 3, comma 1, lettera f) del regolamento), la procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, svolta nei termini e con le modalità di cui all'articolo 27-bis del TUA e all'articolo 13, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, si articola nelle seguenti fasi:

FASE 1 - Presentazione dell'istanza

FASE 2 – Pubblicazione sul sito web e comunicazione agli enti interessati

FASE 3 – Verifica della completezza documentale

FASE 4 – Presentazione al pubblico

FASE 5 – Pubblicazione dell'avviso e avvio del procedimento

FASE 6 – Consultazione del pubblico

FASE 7 - Istruttoria tecnico-amministrativa

FASE 8 - Conferenza di servizi

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*FASE 9 - Provvedimento di VIAFASE 10 - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

L'Allegato B "Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di VIA e del relativo versamento" definisce i criteri e le modalità per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di VIA.

In particolare, le Tariffe da applicare sono commisurate al valore delle opere da realizzare secondo la seguente tabella:

<i>Procedura</i>	<i>Rif. TUA</i>	<i>Tariffa</i>
Verifica di assoggettabilità a VIA	art. 19	0,25 per mille del valore delle opere da realizzare desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso con un minimo di Euro 2.000,00
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)	art. 27-bis	0,5 per mille da calcolarsi sul valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un minimo di Euro 5.000,00
Provvedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale (PAUAR)	art. 27-ter	
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con contestuale rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	art. 27-bis + comma 3bis dell'articolo 33	0,8 per mille da calcolarsi sul valore delle opere da realizzare, desunto da un preventivo di spesa allegato al progetto stesso, con un minimo di Euro 5.000,00
Proroga dei termini dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA	art. 25 comma 5	25 per cento di quanto versato nella precedente procedura di VIA con un minimo di Euro 2.000,00
	art. 19 comma 10	25 per cento di quanto versato nella precedente procedura di verifica di assoggettabilità con un minimo di Euro 500,00

2.2. Normativa di Settore – Gestione dei Rifiuti

2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06.

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006 ed ha subito successivamente numerose modifiche ed integrazioni.

Tra gli aspetti maggiormente caratterizzanti la nuova normativa in materia ambientale, vi è l'affermazione che lo smaltimento dei rifiuti costituisce fase residuale della gestione dei rifiuti, da attuarsi solo dopo aver verificato l'impossibilità tecnica di esperire le operazioni di recupero.

*SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.**Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

2.2.2. Legge Regionale n.3/2000

La Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti* recepisce, a livello regionale, i dettati del Decreto Legislativo n. 22/97 di "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".

La legge favorisce e sostiene gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuove la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la selezione ed il recupero dei rifiuti e la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i requisiti tecnici e progettuali degli impianti sono regolati dagli articoli 21-28.

2.2.3. DGRV 26 settembre 2006, n. 2966

La Delibera di Giunta Regionale n.2966 del 2006 stabilisce la documentazione che deve essere allegata al progetto di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti.

In relazione alla tipologia del progetto, la documentazione da presentare è la seguente:

1. Relazione tecnico – descrittiva
2. Relazione geologica
3. Elaborati grafici
4. Relazione di compatibilità ambientale
5. Relazione per la Valutazione di INCidenza Ambientale (VINCA)
6. Valutazione di compatibilità idraulica
7. Piano di gestione operativa (PGO)
8. Piano di sicurezza
9. Programma di controllo (PC)
10. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare
11. Piano di ripristino
12. Piano finanziario
13. Relazione paesaggistica
14. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento
15. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area
16. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria, nonché documentazione necessaria per il rilascio del "Permesso di costruire".

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

2.2.4. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721

Le ditte che gestiscono gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con importi e modalità di presentazione individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. **2721** del **29/12/2014**.

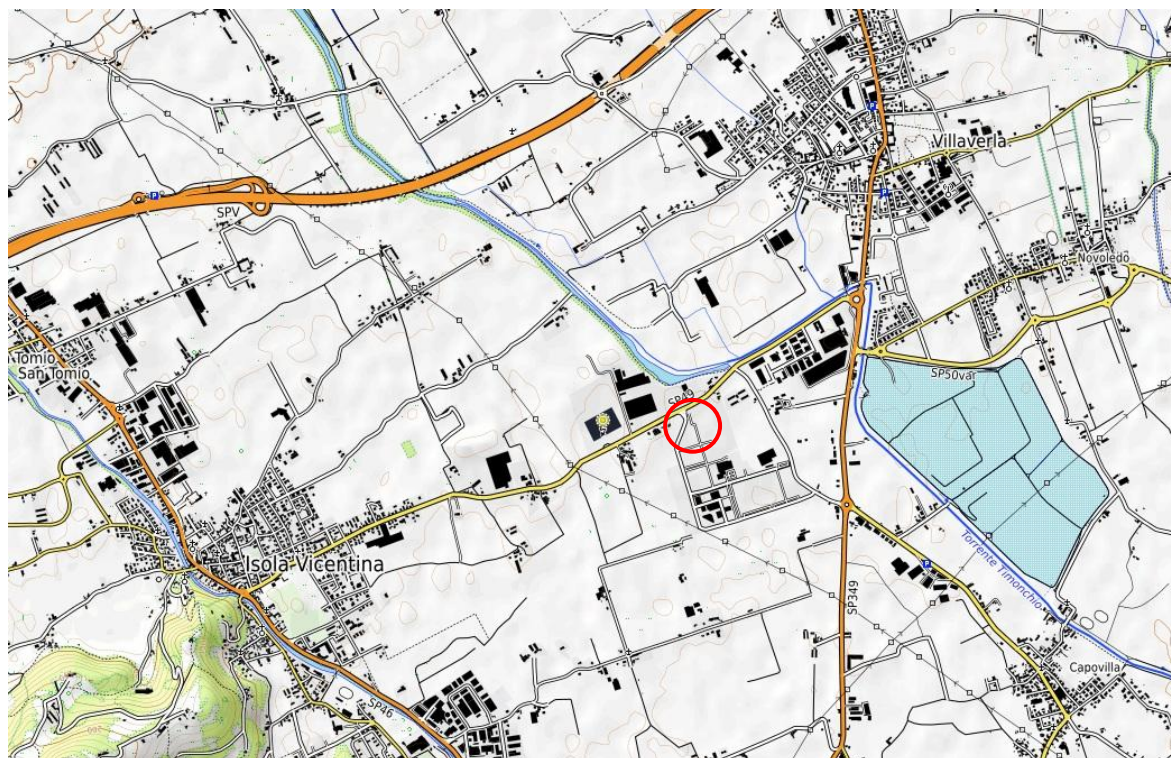
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1. Localizzazione

L'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi della Ditta Sartorello Escavazioni Srl sarà localizzato in via del Lavoro nel Comune di Isola Vicentina (VI).

La rappresentazione cartografica sulla localizzazione della Ditta è presentata nelle seguenti Figure, mentre nel seguito del paragrafo vengono esaminati gli strumenti di pianificazione a diverse scale territoriali, così da verificare la conformità dell'attuale utilizzo dell'area con le previsioni dei Piani vigenti.

Figura 1: Foto aerea dell'area in esame.



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Figura 2: Localizzazione dell'area in esame su CTR.

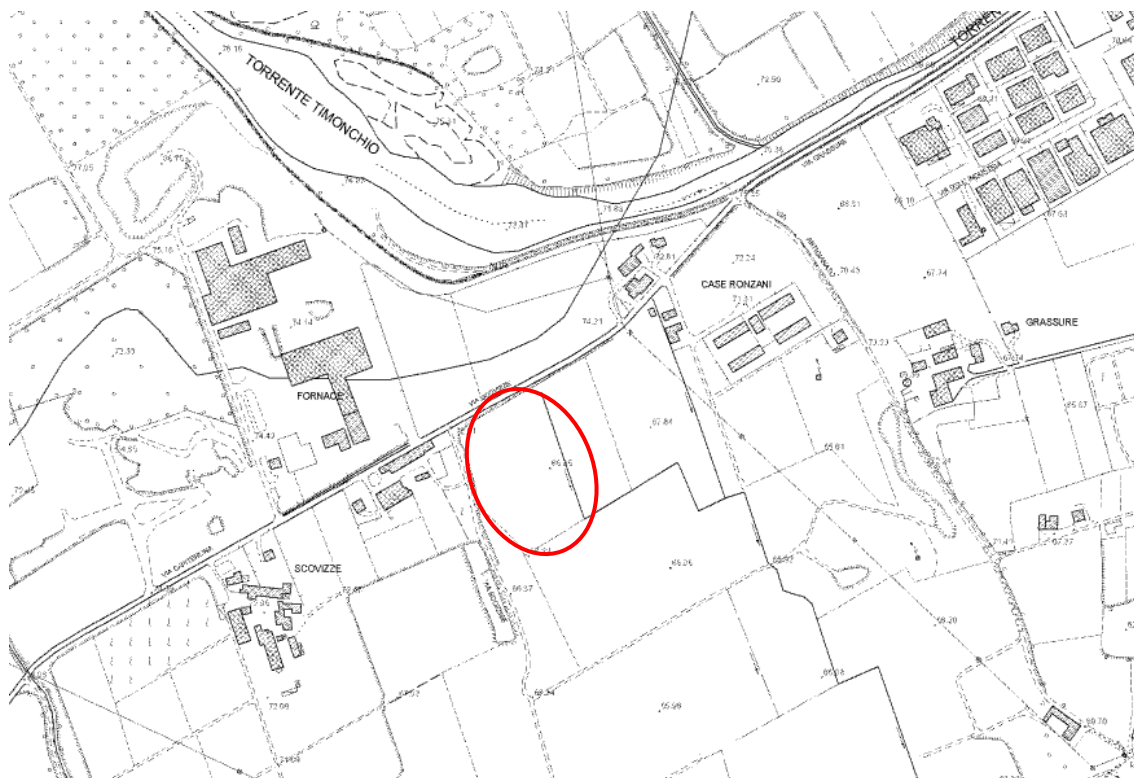


Figura 3: Vista aerea dell'area.



3.2. Caratteristiche del progetto

3.2.1. Operazioni di recupero previste e potenzialità dell'impianto

Le operazioni di recupero dei rifiuti previste sono così classificate sulla base di quanto indicato nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006:

R5	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
R12	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono <i>“le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pelletizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”</i> ;
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare, le operazioni di tipo R5 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R5:** si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici EER diversi in relazione alla produzione delle EoW definite al successivo paragrafo 3.5. I rifiuti sottoposti a questa operazione vengono avviati al recupero esclusivamente all'interno dell'impianto e l'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con codici EER diversi è la fase preliminare del processo di trattamento.

Le operazioni di tipo R12 che verranno effettuate presso l'impianto sono le seguenti:

- **Operazione R12a (accorpamento):** si sostanzia nell'accumulo con commistione di partite di rifiuti, caratterizzate dall'essere identificabili con lo stesso codice EER ma provenienti da Produttori diversi, finalizzata all'ottimizzazione della logistica.
- **Operazione R12m (miscelazione):** si sostanzia nell'accumulo con omogeneizzazione di rifiuti della stessa tipologia, caratterizzati dall'essere identificabili con codici EER diversi ma finalizzati alla produzione della stessa EoW ai sensi del Decreto 127/2024.

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto sono tutti rifiuti non pericolosi, provenienti, principalmente, dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo.

Le quantità massime di rifiuti che verranno gestite nell'impianto, stimate sul numero massimo di conferimenti previsti al giorno, sono le seguenti:

a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **192.000 ton/anno**

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): **8.210 tonnellate**
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività) **60 tonnellate**
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: **800 tonnellate**
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: **185.000 tonnellate**

3.2.2. Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, legati all'attività di recupero degli inerti, sono quelle riportate nella seguente tabella:

EER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 02	Vetro
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

3.2.3. Attività di recupero ed EoW prodotte

Le attività di recupero previste nell'impianto sono finalizzate alla produzione delle seguenti EoW:

- EoW1: Aggregato recuperato ai sensi del Decreto n.127/24 (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW2: Sabbia secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW3: Materiale drenante secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 01.04.08, 01.04.09, 01.04.10, 01.04.13, 10.12.01, 10.12.06, 10.12.08, 10.13.11, 12.01.17, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.03.02, 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04 e 19.12.09);
- EoW4: Granulato di conglomerato bituminoso ai sensi del Decreto n.69/2018 (ottenuto dal codice EER 17.03.02);
- EoW5: Terra (colonna A e colonna B) secondo la Scheda EoW di ARPAV (ottenuto dai codici EER 17.05.04 e 20.02.02).

3.2.4. Attrezzature impiegate

Le attrezzature impiegate nell'attività di recupero degli inerti non pericolosi saranno:

- Pesa
- Frantoio a mascelle DIABLO GI106C
- Vaglio mobile
- Impianto lavar ruote
- Escavatore Hitachi 300

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- Escavatore Jcb 145
- Autocarri
- Containers scarrabili.

3.2.5. Layout

Il lay-out dell'impianto è organizzato nel seguente modo:

- N.4 aree per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso:
 - rifiuti da avviare alla produzione di aggregato recuperato
 - asfalto
 - terre in colonna A
 - terre in colonna B
- N.7 aree per lo stoccaggio dei materiali trattati in attesa di certificazione/EoW:
 - materiale trattato/aggregato recuperato (2 aree);
 - materiale trattato/sabbia
 - materiale trattato/materiale drenante
 - materiale trattato/granulato di conglomerato bituminoso
 - materiale trattato/terre colonna A
 - materiale trattato/terre colonna B
- N.3 container per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso
- N.3 container per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti

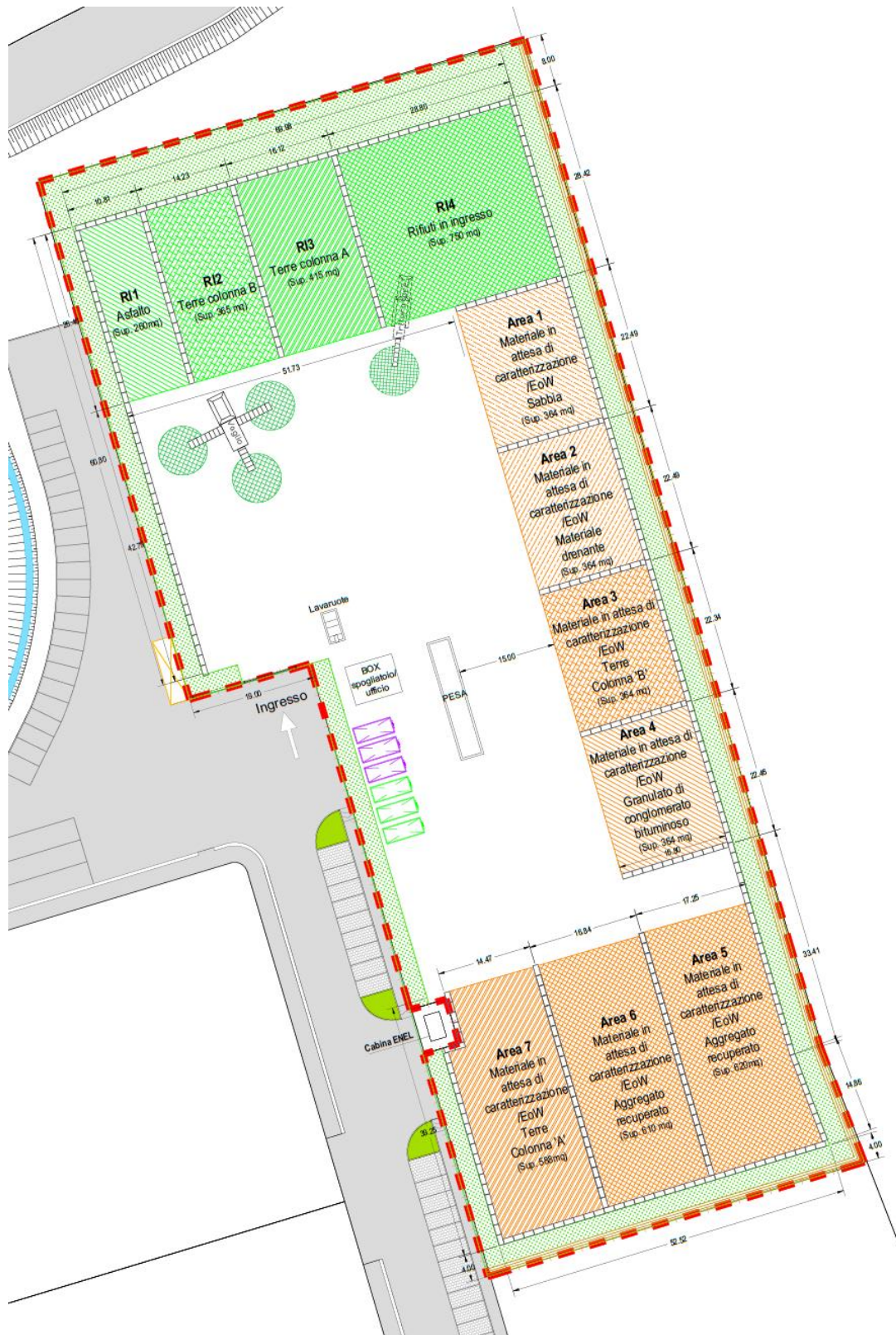
Nella figura che segue è rappresentato il lay-out dell'impianto.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Figura 4: Lay-out dell'impianto.



3.3. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Allo stato attuale non risultano cumuli con altri progetti esistenti e/o approvati.

3.4. Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero dei materiali inerti non pericolosi trattati presso l'impianto sono i seguenti:

- 191202 metalli ferrosi
- 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 191206
- 191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

I rifiuti prodotti verranno stoccati in deposito temporaneo all'interno di appositi contenitori nell'area individuata nel lay-out e, sulla base delle loro caratteristiche, conferiti a soggetti Terzi autorizzati per successivi trattamenti di recupero e/o smaltimento.

3.5. Inquinamento e disturbi ambientali

3.5.1. Emissioni in atmosfera: polveri

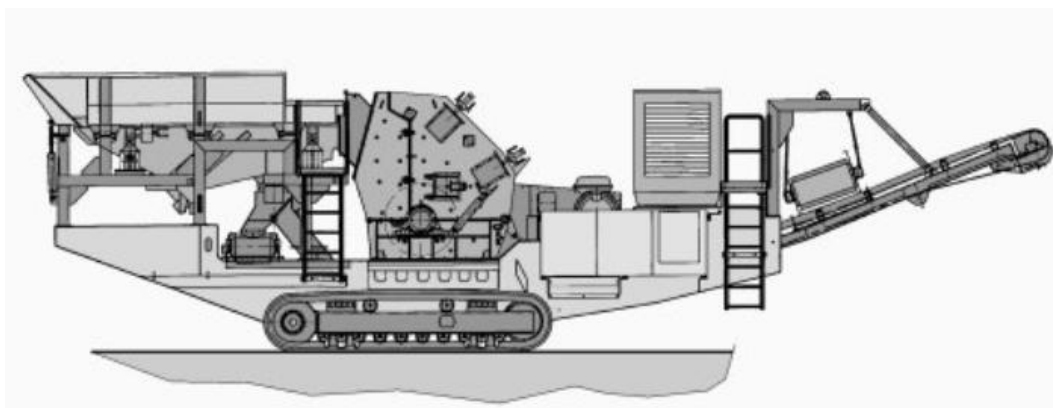
Le emissioni in atmosfera sono rappresentate, in questo tipo di impianti, soprattutto da polveri e rumore.

L'impianto di triturazione è mosso da un motore diesel, dotato di marmitta in regola con le norme vigenti sia in fatto di emissioni sonore che di emissioni gassose.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)



Le attività di triturazione e vagliatura possono generare un potenziale impatto sull'atmosfera riguardo a due principali forme di emissione:

- il sollevamento di polveri nelle operazioni di carico della tramoggia e di scarico del materiale;
- il sollevamento di polveri nell'operazione di macinatura del materiale;
- il sollevamento di polveri nell'operazione di vagliatura.

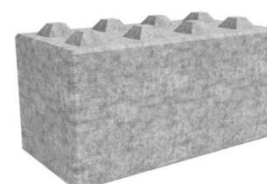
A mitigazione di tale impatto si prevede l'utilizzo di nebulizzatori per bagnare i cumuli durante le attività.

3.5.2. Rumore

Le principali sorgenti rumorose connesse con l'attività dell'impianto sono le seguenti:

- impianto di frantumazione;
- impianto di vagliatura;
- escavatore;
- pala gommata;
- transito mezzi pesanti;
- attività di carico;
- impianto lavaggio ruote.

Al fine di mitigare l'impatto acustico prodotto dalle attrezzature sopra elencate il progetto ha previsto la realizzazione di un muro di contenimento perimetrale, realizzato utilizzando moduli in calcestruzzo componibili, del tipo Legoblock.



I moduli utilizzati avranno le seguenti dimensioni cm 80 x 80 x 160 e l'altezza delle pareti sarà, verso i recettori più sensibili posti ad ovest, pari a 450 cm.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

3.5.3. Scarichi idrici

Gli scarichi idrici che deriveranno dall'attività della Ditta sono rappresentati esclusivamente dalle acque meteoriche di dilavamento dei cumuli di rifiuti inerti e di EoW presenti nel nuovo piazzale pavimentato che verrà realizzato.

La rete di raccolta è stata suddivisa in tre zone, ciascuna delle quali sarà dotata di un impianto di sedimentazione e disoleazione e vaso di laminazione prima dello scarico.

L'invase di laminazione verrà realizzato mediante la posa di tubazioni di diametro pari a cm 100. Ogni invase avrà una capacità di accumulo pari a 100 mc per rispettare l'invarianza idraulica definita nell'elaborato *Valutazione di Compatibilità Idraulica*, allegato alla presente relazione.

Prima dello scarico di ciascuna delle tre zone è previsto il posizionamento di un pozzetto di campionamento.

Lo scarico nella rete acque meteoriche della lottizzazione avverrà, nel rispetto dell'invarianza idraulica con una portata di 51 l/s per ciascuno scarico, grazie al posizionamento di una idonea bocca tarata.

3.6. Rischio di incidenti

L'unico rischio ipotizzabile quale causa di incidente potenzialmente in grado di coinvolgere l'area, anche oltre il perimetro dell'impianto, è il "rischio incendio", seppur remoto data la natura dei rifiuti trattati, principalmente inerti, che potrebbe riguardare gli automezzi o i box-uffici.

Si possono pertanto escludere, per le tipologie di rifiuti gestiti e per le modalità di gestione, altri rischi tipicamente associati agli impianti di gestione rifiuti quali, ad esempio, il rischio di sversamento.

Anche per quanto riguarda gli eventi naturali estremi e con particolare riferimento a eventi sismici o alluvioni, il rischio di "incidente grave" con effetti anche oltre il perimetro dell'impianto è decisamente modesto. In particolare in caso di inondazione, con allagamento dei piazzali, l'unico rischio contemplabile sarebbe quello del dilavamento, con trascinarsi e trasporto di sostanze solide dai cumuli in stoccaggio, comunque costituiti da materiali inerti non pericolosi.

È stato redatto lo specifico Piano di Sicurezza, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

4. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO/ PIANIFICATORIO

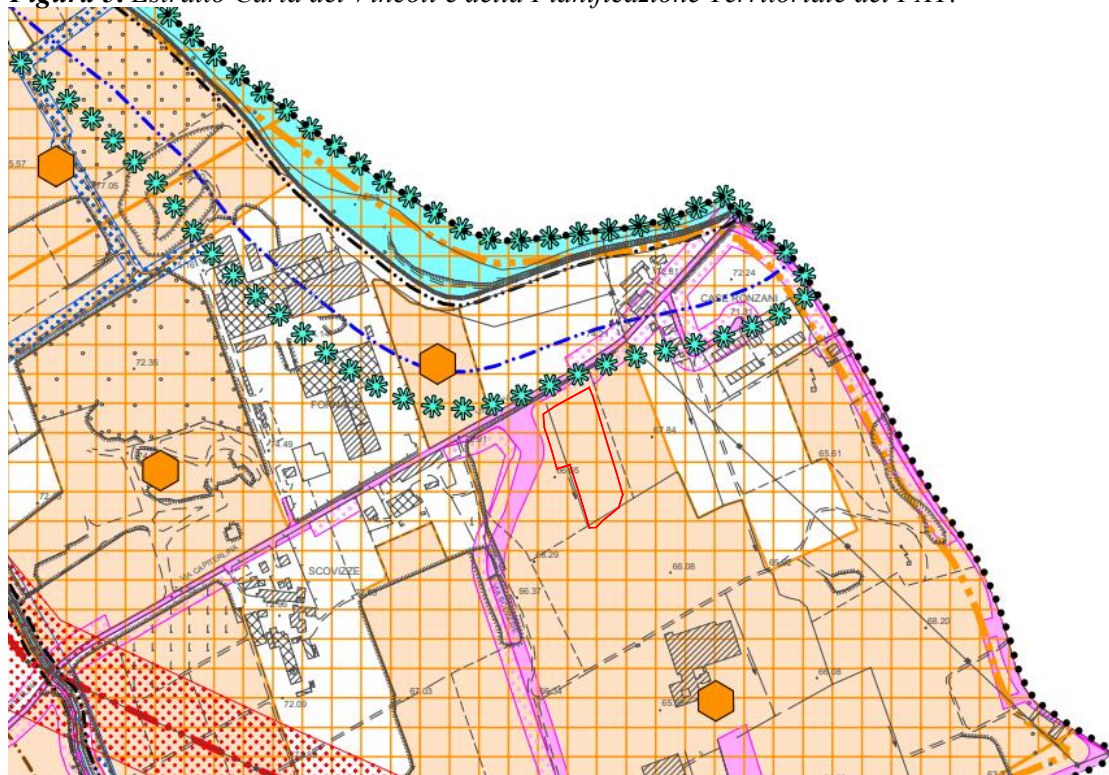
4.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione

4.1.1. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Isola Vicentina

Il P.A.T. del Comune di Isola Vicentina, dedicato alla delineazione delle scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, è stato approvato con DGR n. 3085 del 21 ottobre 2008.

L'Elaborato 1 del PAT "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" individua nell'area di intervento la presenza del vincolo sismico zona 3 (art. 9 delle NTA), l'appartenenza all'"Agro-centuriato" derivante da pianificazione di livello superiore (PTCP) e ad una zona di cave (ora estinte nell'area in esame).






















Figura 5: Estratto Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PAT.



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

	Confine comunale e del PAT	Art. 3
Vincoli		
	Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004	Art. 6, 7
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 8
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 9
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree di notevole interesse pubblico	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	Art. 7
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Aree boscate	Art. 7, 18
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Zone di interesse archeologico	Art. 7
Pianificazione di livello superiore (PTCP)		
	Centro storico vigente	Art. 12
	Agro-centuriato	Art. 37
Altri elementi		
	Idrografia/Fasce di rispetto - RDD523/1904 e 368/1904 - 10m	Art. 10
	Idrografia/Fasce di rispetto di profondità diverse - L.R. 11/2004 art.41 lett. g)	
	Cave	
	Depuratori/Fasce di rispetto	
	Pozzi di Prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto	
	Viabilità/Fasce di rispetto	
	Elettrodotti/Fasce di rispetto	
	Gasdotti/Fasce di rispetto	
	Cimiteri/Fasce di rispetto	
	Allevamenti zootecnici intensivi/distanze minime da residenze sparse e da residenze concentrate	
	Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico	

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

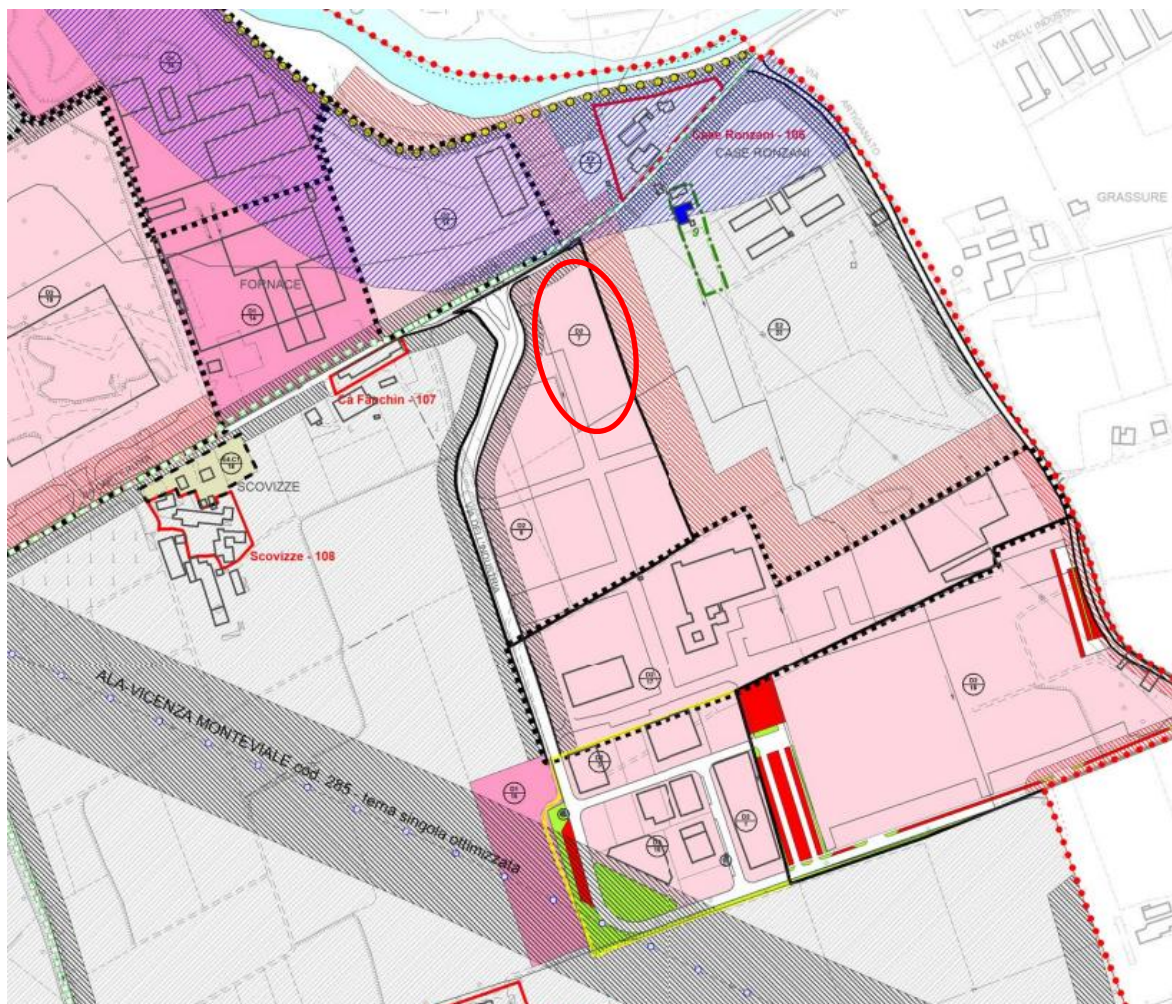
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

4.1.2. Piano degli Interventi del Comune di Isola Vicentina

Attualmente il PRG/PI vigente è la Variante n. 10.1 approvata con D.C.C. n. 5 del 12/02/2024, di cui si riporta di seguito un estratto:

Figura 6: Estratto della Tavola 13.1.1 – PRG/PI Intero Territorio Comunale.



L'area in esame è situata in zona "D2": zone industriali, artigianali di espansione, per le quali è obbligatorio lo strumento urbanistico attuativo; in particolare è individuata dal n. 7.

Le zone D2 sono normate dalle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi all'articolo 21 che si riporta di seguito per le parti di interesse.

ART. 21 Z.T.O. DI TIPO "D" PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E P.I.P.

1. La Z.T.O. di tipo "D" comprende, sulla base delle caratteristiche peculiari di ciascuna, le seguenti zone:

2. Zona "D1" industriale, artigianale e commerciale di completamento:

.....omissis.....

3. Zona "D2" industriale, artigianale e commerciale di espansione:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Sono le zone industriali, artigianali e commerciali di nuovo insediamento. In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni:

- *impianti industriali ed artigianali;*
- *servizi tecnici ed amministrativi degli impianti industriali ed artigianali;*
- *depositi e magazzini e logistica; attività commerciali, pubblici esercizi e di servizio;*
- *alloggio del custode o del titolare, fino ad una cubatura abitativa massima di 500 mc, da realizzarsi in corpo unico con l'edificio produttivo a condizione che l'unità produttiva, funzionalmente collegata all'alloggio, raggiunga una superficie di almeno 500 mq.*

Gli impianti devono risultare in regola con le prescrizioni di legge relative all'eventuale produzione di agenti inquinanti di tipo aeriforme, liquido, solido ed acustico.

L'attuazione degli interventi previsti è subordinata all'approvazione di un PUA, il cui perimetro è riportato nelle tavole di progetto del P.I.

In ogni caso, all'interno di tali Zone Territoriali Omogenee sarà indispensabile pervenire ad un'elevata qualità progettuale, sia alla scala urbanistica che a quella edilizia, mirante ad una valorizzazione socioeconomica dei luoghi e al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza dei lavoratori, nel rispetto delle caratteristiche e delle valenze naturalistiche ed antropiche dei siti interessati.

Zona D2 – Parametri edificatori	
Indice di copertura fondiario (IC)	60%
altezza massima (m) da misurarsi sul sottotrave secondario di copertura	10,50 m ad eccezione dei volumi tecnici, dei silos e degli impianti tecnologici (montacarichi, canne fumarie, ecc...) aumentabili fino a 12,5m per documentate esigenze tecniche di impianti produttivi o magazzini automatizzati e purchè non vi sia un impatto paesaggistico negativo.
distanza dalle strade (m)	10,0m
distanza minima dai confini (m)	RET art. 4 punto 8.2
distanza tra i fabbricati (m)	RET art. 4 punto 8.4
dotazioni urbane	Art. 6 delle NTO Le superfici da destinarsi a verde arborato saranno obbligatoriamente assoggettate a piantumazione con l'utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone e dovranno concorrere, ove necessario, alla costituzione di barriere visuali nei confronti delle aree limitrofe caratterizzate da differenti destinazioni d'uso. Non verranno conteggiate ai fini del soddisfacimento della superficie minima da destinare a verde arborato le superfici unitarie che risultino inferiori a 50 mq.
cabine relative agli impianti di elettricità, gas o acquedotto di modeste dimensioni necessarie all'azienda e concordate con gli Enti erogatori	potranno essere costruite con distacco minimo dalle strade e dagli edifici confinanti secondo le norme del Codice Civile e fatto salvo il Codice della Strada
ZONA	INDICAZIONI PARTICOLARI E INTEGRATIVE DELLA DISCIPLINA DI ZONA
D2/7, D2/9, D2/17, D2/18 a confine con il Comune di Villaverla	L'altezza max può derogare fino a m 15,00.

Coperture retrattili non costituenti volume urbanistico: in corrispondenza dell'area di carico-scarico merci, previa SCIA, può essere consentita l'installazione di coperture retrattili esclusivamente volte a proteggere le temporanee operazioni suddette, alle seguenti condizioni:

- *strutture retrattili dotate di sola copertura in tessuto impermeabile e prive di pareti laterali;*
- *la copertura deve essere in aderenza alla parete dell'edificio principale e potrà sporgere, nella sua massima estensione, per non più di 5m;*

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

- distanza dai confini (nella massima estensione): 1,5m salvo accordo tra confinanti;
- distacco dai fabbricati (nella massima estensione): 3,0m da edifici non residenziali o pareti cieche; 10 m da pareti finestrate di edifici residenziali;
- distanza dalle strade: non inferiore a m 5,0 o distanza inferiore previa attestazione dell'insussistenza di interferenza sulla sicurezza della circolazione.

I volumi tecnici, i silos e gli impianti tecnologici devono rispettare le distanze di mt 5,00 dai confini e di mt 7,50 dalle strade, fatta salva la possibile deroga concessa dal confinante o dall'ente stradale competente e la distanza di mt 10,00 dalle pareti finestrate.

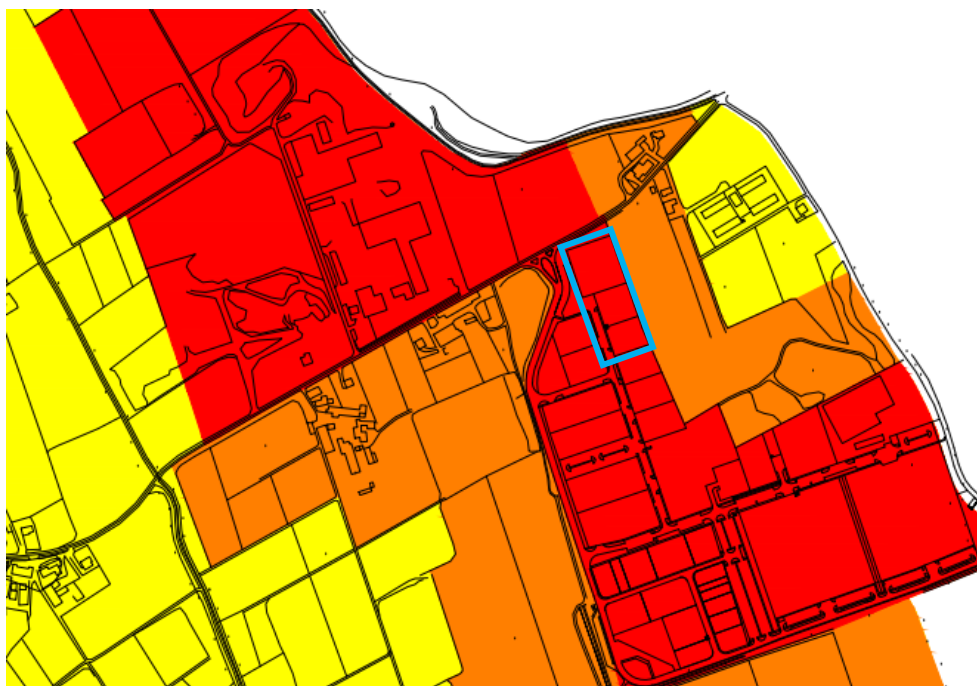
Nell'area è stato realizzato il Piano di Lottizzazione "Area Produttiva Nord-Est".

4.1.3. Piano di Classificazione Acustica del Comune di Isola Vicentina

Il piano di classificazione acustica del Comune di Isola Vicentina è stato aggiornato con la "Variante Generale 2011".

Di seguito si riporta un estratto del Piano di Classificazione Acustica.








Figura 7: Estratto del Piano di Classificazione Acustica.



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

LEGENDA					
COLORE	CLASSE	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITI DI EMISSIONE	
		DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
	Aree particolarmente protette	50 dBA	40 dBA	45 dBA	35 dBA
	Aree prevalentemente residenziali	55 dBA	45 dBA	50 dBA	40 dBA
	Aree di tipo misto	60 dBA	50 dBA	55 dBA	45 dBA
	Aree di intensa attività umana	65 dBA	55 dBA	60 dBA	50 dBA
	Aree prevalentemente industriali	70 dBA	60 dBA	65 dBA	55 dBA
	Aree esclusivamente industriali	70 dBA	70 dBA	65 dBA	65 dBA
	Fascia A (D.P.R. 30/03/04, n.142)	Scuole, ospedali e case di riposo - limite di immissione diurno 50 dB(A) / limite di immissione notturno 40 dB(A) Altri ricettori - limite di immissione diurno 70 dB(A) / limite di immissione notturno 60 dB(A)			
	Fascia B (D.P.R. 30/03/04, n.142)	Scuole, ospedali e case di riposo - limite di immissione diurno 50 dB(A) / limite di immissione notturno 40 dB(A) Altri ricettori - limite di immissione diurno 65 dB(A) / limite di immissione notturno 55 dB(A)			
	Aree per spettacoli a carattere temporaneo				

L'area in esame ricade in "Aree prevalentemente industriali", cui corrispondono i limiti sonori di fianco evidenziati. Confina ad est con "Aree di intensa attività umana".

4.2. Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione del territorio ed di programmazione

L'analisi degli strumenti di pianificazione a diversa scala territoriale e dei piani settoriali ha permesso di individuare la coerenza localizzativa dell'impianto proposto rispetto alle indicazioni dei Piani.

5. DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

5.1.1. Atmosfera

5.1.1.1 Clima

Il clima della provincia di Vicenza, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente a tre importanti fattori ecologico-climatici:

- la continentalità dell'area;
- l'effetto orografico della catena alpina;
- l'azione mitigatrice delle acque mediterranee.

Mancano, invece, alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite e la siccità estiva; in particolare l'assenza di periodi di siccità è da attribuire ai frequenti temporali di tipo termoconvettivo che colpiscono il territorio nelle stagioni più calde.

Precipitazioni

La precipitazione media annua, considerando i dati del periodo 1961-90, varia da poco meno di 800 mm riscontrabili nella parte più meridionale della pianura fino ad oltre 2.000 nella zona di Recoaro.

Temperature

Le figure seguenti riportano le distribuzioni dei valori medi annuali delle temperature, calcolate per il periodo di riferimento 1961-1990 e per il periodo 1995-1999. La distribuzione sul territorio evidenzia, in linea generale, la decrescita regolare della temperatura con la quota, seppure con qualche eccezione in cui si osservano scarti, tra località a parità di quota, dovuti a condizioni locali (aree della pedemontana, fondovalli, altopiani, ecc).

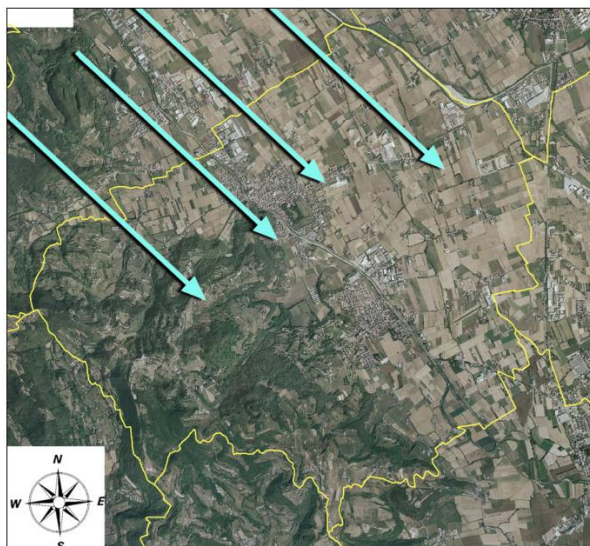
Ad Isola Vicentina la media delle temperature annuali si attesta sui 12,5-13,5°.

Venti

Dato che la velocità e la direzione del vento influenzano notevolmente la dispersione degli inquinanti nell'aria, è importante conoscere anche questi dati.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

I valori medi del vento registrati negli ultimi anni da ARPAV per la stazione di **Malo** sono riportati nella figura seguente (tratta da pag. 75 della Relazione Ambientale Preliminare della Verifica di assoggettabilità a VAS della Variante n. 9 del PRC/PI).



5.1.1.2 Qualità dell'aria

Nel Veneto il contributo maggiore alle emissioni in atmosfera deriva dall'uso di combustibili fossili e dei loro derivati, in particolare nella produzione di energia elettrica, nell'industria e nel terziario, nonché nel settore dei trasporti su strada.

Il loro apporto risulta diversificato a seconda dell'inquinante preso in considerazione.

Dall'analisi dei dati relativi alle emissioni regionali circa il 95% degli ossidi di zolfo (SO_x), il 39% degli ossidi di azoto (NO_x) ed il 44% delle polveri fini (PM_{10}) immesse nell'atmosfera sono rilasciati da impianti di combustione alimentati con combustibili fossili (centrali elettriche, caldaie industriali ed impianti di riscaldamento).

Circa il 79% del monossido di carbonio (CO), il 60% degli ossidi di azoto (NO_x), il 42% dei composti organici volatili non metanici ($COVNM$) ed il 42% delle polveri fini (PM_{10}) sono invece rilasciati dal trasporto stradale (soprattutto traffico pesante) o dalle altre sorgenti mobili.

L'inquinamento maggiore rimane quello derivante da fonti domestiche, industriali e dal traffico veicolare.

La qualità dell'aria è già stata illustrata nel precedente paragrafo relativo al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Nel 2017 è stata condotta da ARPAV una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria in via Canove. Nelle conclusioni viene riportato che:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

I valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010 sono stati ampiamente rispettati per quanto riguarda monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, biossido di azoto. I parametri che invece hanno dimostrato delle criticità rispetto ai valori normativi sono il PM10 e l'ozono. Per quanto riguarda il Benzo(a)pirene non si può evidenziare una criticità rispetto al valore obiettivo, tuttavia le misure invernali danno evidenza della presenza di questo inquinante in modo non profondamente diverso dalle stazioni fisse.

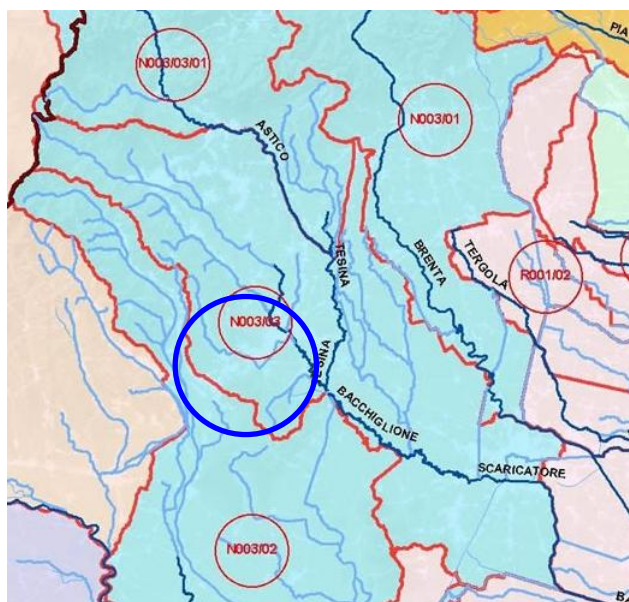
I risultati indicano situazioni di non superamento dei limiti normativi per quanto riguarda gli ossidi di zolfo (SO_x), monossido di carbonio (CO) e ozono (O₃), mentre i limiti vengono superati nel caso degli ossidi di azoto (NO_x) e del particolato sospeso (PM₁₀).

5.1.2. Ambiente idrico

Il Comune di Isola Vicentina rientra all'interno del bacino idrografico del Fiume Brenta (N003), bacino di rilevanza nazionale che, con un'estensione di 5.840 km² tra Trentino e Veneto, è il bacino più esteso tra quelli che afferiscono all'Alto Adriatico. È composto da tre sottobacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone.

Il territorio in esame ricade nel sottobacino Bacchiglione (N003/03).

Figura 8: Estratto della Carta dei sottobacini idrografici del Veneto.



Dal punto di vista idrogeologico, vale a dire delle acque sotterranee, il territorio del Comune di Isola Vicentina si sviluppa immediatamente a monte del limite superiore della fascia delle

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

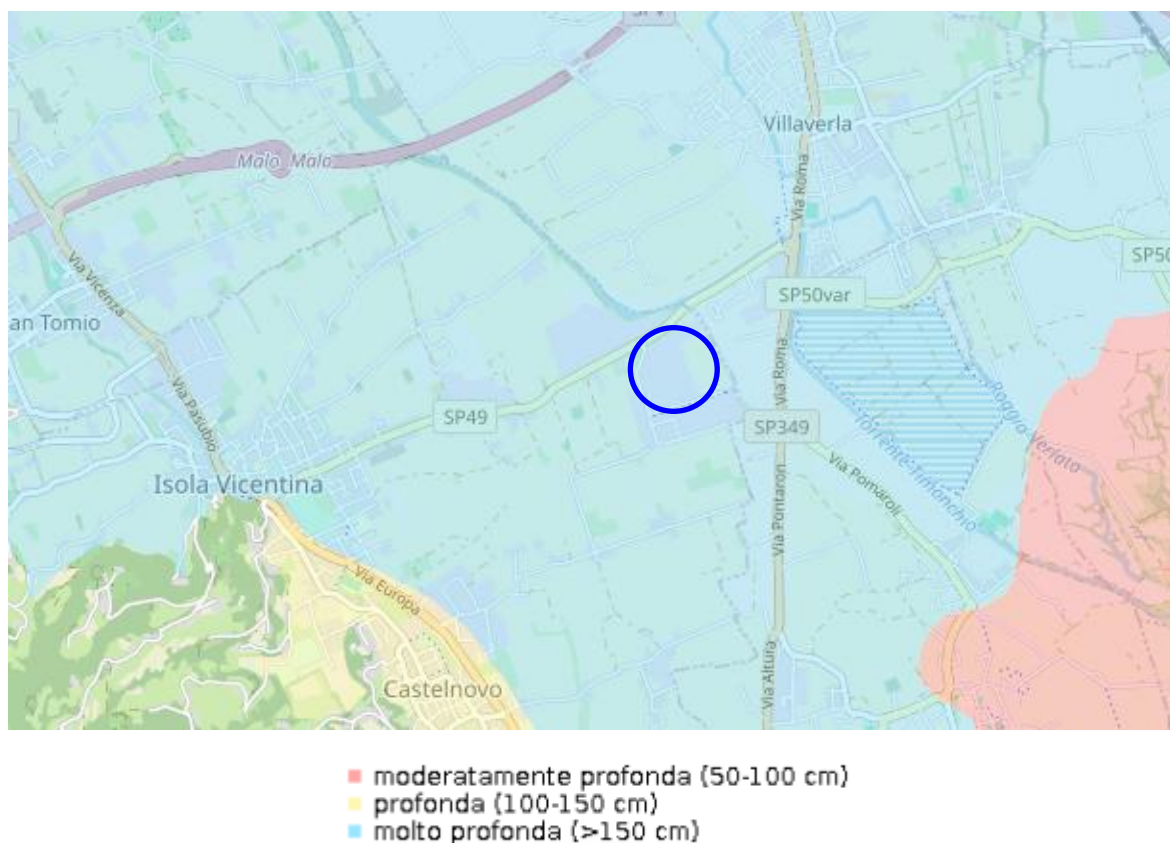
via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

risorgive, dove si verifica il passaggio tra l'acquifero indifferenziato dell'alta pianura ed il sistema multistrato posto a sud della linea delle risorgive.

Il sottosuolo è quindi caratterizzato da almeno due acquiferi sovrapposti, uno superficiale, indifferenziato e sede di una falda freatica, ed uno più profondo, sede di una falda in pressione.

La profondità della prima falda, secondo la Regione Veneto, è a più di 150 cm dalla superficie:

Figura 9: Carta della profondità della prima falda nel suolo (fonte: Regione Veneto).



(https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode_data:geonode:FaldaSupSuoliVeneto)

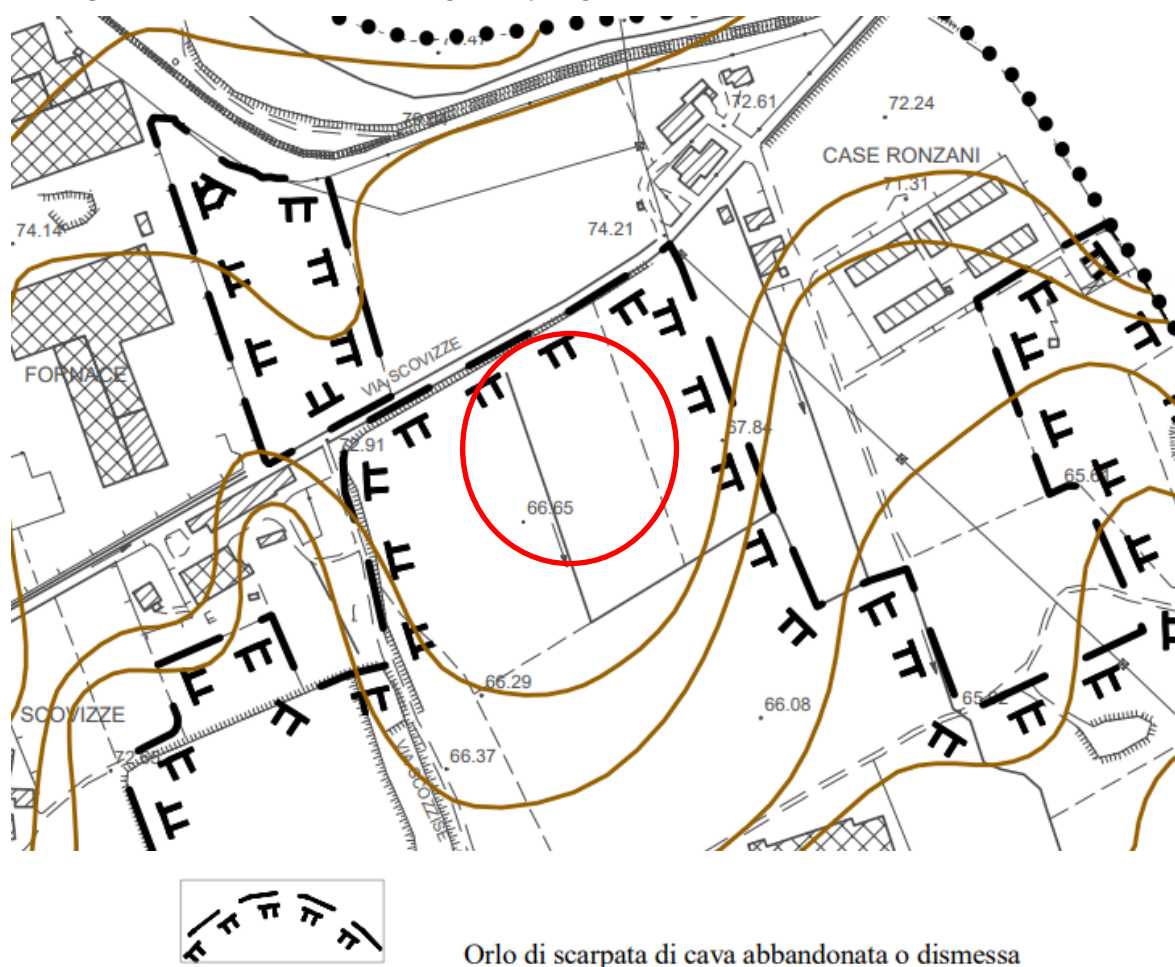
Dall'andamento delle linee isofreatiche (con quota della superficie di falda in metri s.l.m.) si ricava una direzione di deflusso della falda verso sud-est con gradiente che tende progressivamente a diminuire da NO verso SE, passando dal 4,5‰ all'1,5‰, mentre la velocità è dell'ordine di alcuni metri/giorno.

Nella zona, entro un raggio di almeno 2 km, non sono presenti pozzi di approvvigionamento pubblico.

5.1.3. Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico, la zona in cui ricadono i terreni in esame è situata nella parte di pianura alluvionale, con quote altimetriche che si attestano sui 66 m s.l.m., ribassate rispetto al piano campagna originario di 6-7 m in seguito all'attività di cava svolta nel passato: l'area è infatti segnata nella Carta Geomorfológica del PAT come "Orlo di scarpata di cava abbandonata o dismessa".

Figura 10: Estratto della Carta geomorfologica del PAT.



L'area in esame appartiene quindi alla pianura veneta e vicentina in particolare. Nella Carta delle Unità Geomorfologiche della Regione Veneto rientra nelle forme di accumulo, depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti (Pleistocene e Olocene).

Non sono segnalati fenomeni gravitativi (frane) attivi.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

5.1.4. Ambiente naturale e paesaggio

L'area in esame è situata in una zona produttiva nella parte nordorientale del territorio di Isola Vicentina (VI).

Figura 11: Foto aerea.



L'ambiente circostante risulta sensibilmente compromesso dall'intervento umano, non solo per le opere strutturali ed infrastrutturali realizzate, ma anche per l'intensa attività di cava, che ha ribassato di qualche metro tutta la zona. Le aree agricole presenti nei dintorni sono state impoverite della loro originaria naturalità e diversità a causa dell'affermarsi di una meccanizzazione ed industrializzazione delle colture.

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e l'agricoltura intensiva hanno, infatti, fortemente compromesso dal punto di vista ambientale la pianura veneta: la qualità dei corsi d'acqua è continuamente insidiata dagli scarichi di reflui industriali e civili, i suoli si impoveriscono e subiscono l'aggressione chimica dei moderni metodi agricoli o vengono cementificati e resi impermeabili, con conseguenti problematiche idrauliche.

Dal punto di vista faunistico, l'urbanizzazione estensiva e l'estrema semplificazione degli ambienti coltivati, hanno drasticamente ridotto le potenzialità delle aree di pianura ed hanno condizionato la possibilità di raggiungere densità elevate delle specie stanziali tipiche.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

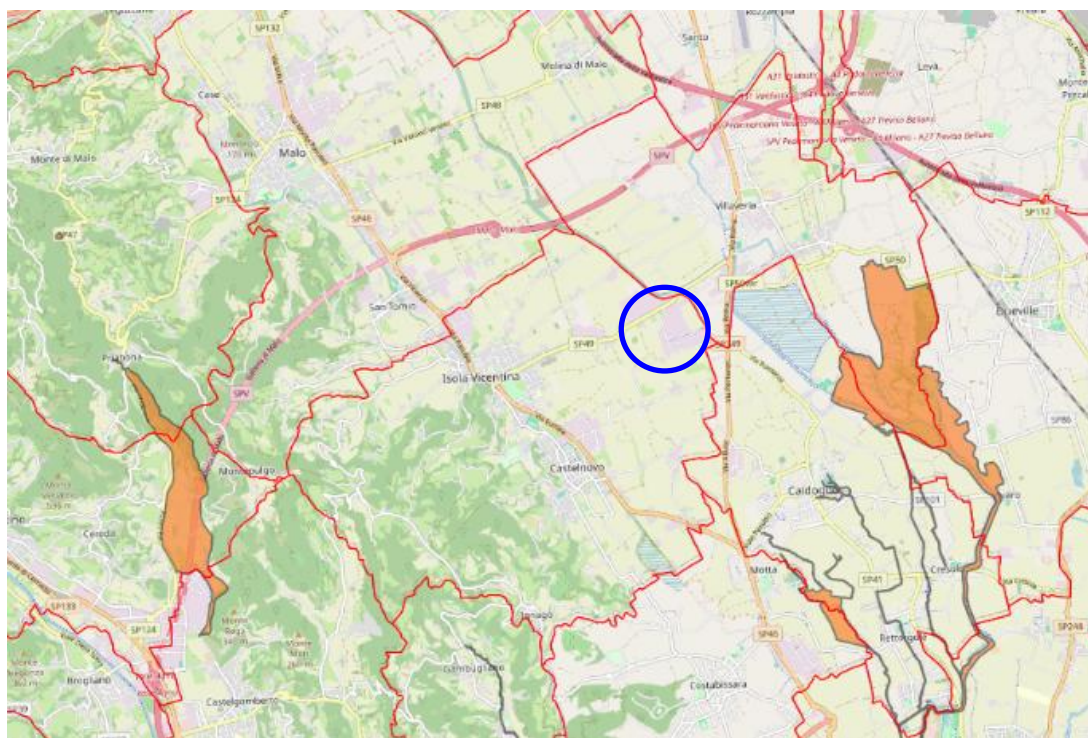
5.1.4.1 I Siti Natura 2000

La tutela della biodiversità nel Veneto avviene principalmente con l'istituzione e la successiva gestione delle aree naturali protette (parchi e riserve) e delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. La rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

I siti della “Rete Natura 2000” più vicini all'area oggetto di studio sono:

- il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, che dista dall'area in esame oltre 4 km verso ESE.

Figura 12: Siti Natura 2000 della zona.



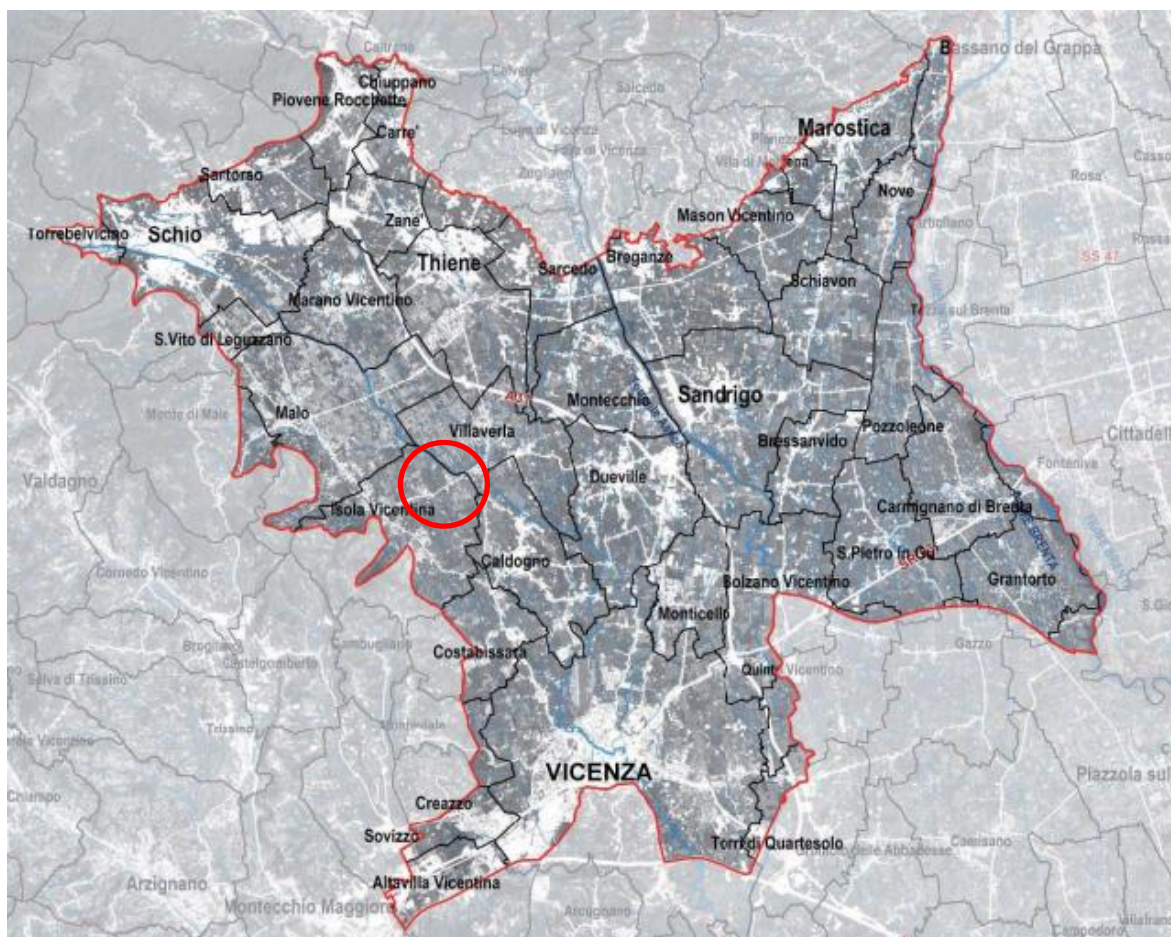
5.1.4.2 Paesaggio e beni archeologici, storici e culturali

Dall'esame dell'**Atlante ricognitivo del PTRC**, la porzione del Comune di Isola Vicentina in cui si colloca l'area in esame ricade nell'ambito paesaggistico n. 23 “Alta Pianura

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Vicentina”, ambito che interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza.

Figura 13: Estratto Atlante ricognitivo del PTRC, ambito paesaggistico n.23.



Il valore naturalistico-ambientale dell’ambito non è molto rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati.

Le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio si presenta frammentato da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo.

Le aree di maggior interesse sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell’ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. L’area delle risorgive infatti si trova nella zona in cui l’impatto edilizio, infrastrutturale ed agricolo si fa sentire maggiormente.

L’area in esame rientra nell’unità di paesaggio industriale in territorio agrario, rappresentando una realtà industriale compresa in un ambito agricolo, dove i perimetri

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

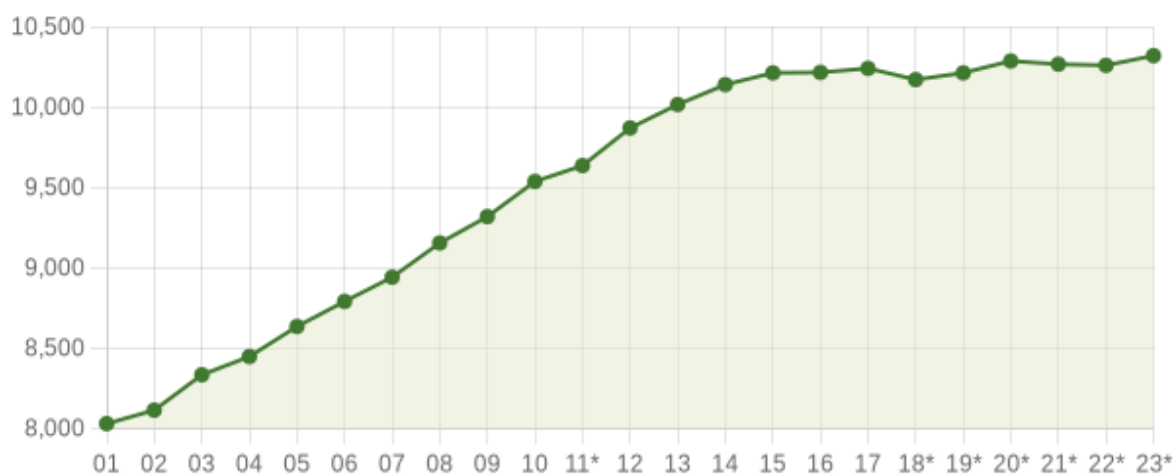
esterni delle industrie sono spesso confinanti con i campi coltivati e sicuramente un tempo, al posto dei fabbricati ad uso produttivo-industriale, si trovavano terreni messi a coltura.

La zona artigianale-industriale a sud rispetto a via Capiterlina, quella cui appartiene l'area in esame, non è ancora completamente terminata ed alcuni lotti ineditati sono incolti o ancora coltivati, tanto che si potrebbe quasi definire un paesaggio in trasformazione.

5.1.5. Qualità della vita

Per la descrizione della componente qualità della vita si è fatto riferimento allo stato di benessere e comfort della popolazione limitrofa all'area di progetto, situata nel comune di Isola Vicentina.

Il Comune ha evidenziato un trend positivo nell'andamento demografico riferito al periodo 2001-2023: alla fine del 2001 la popolazione residente era di 8.030 abitanti, aumentata progressivamente fino ai 10.321 di fine 2023.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ISOLA VICENTINA (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(* post-censimento)

Lo stato di comfort generale della popolazione può essere influenzato da differenti fattori, molti dei quali sono già stati affrontati nei precedenti paragrafi, come la qualità dell'aria, il paesaggio e la qualità ambientale delle risorse.

5.1.5.1 Salute e sanità

Il territorio di Isola Vicentina è compreso nell'ambito della ULSS 8 – Distretto Est.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

L'Ulss 8 Berica di Vicenza è risultata essere la prima azienda sanitaria territoriale in Italia per il livello di performance manageriali nelle aree prevenzione, distrettuale, ospedaliera, sostenibilità economica-patrimoniale e outcome¹.

La classifica è stata stilata da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che per la prima volta ha stilato, a livello nazionale, una pagella sulla qualità di assistenza garantita ai cittadini dalle Aziende sanitarie locali.

Le 110 Asl sono state valutate sulla base di 40 indicatori suddivisi in 6 aree e 12 sotto-aree. Come detto, le aree prese in esame sono la sostenibilità economico-patrimoniale, l'assistenza ospedaliera, la prevenzione, l'assistenza distrettuale e gli investimenti.

A Isola Vicentina è possibile accedere a servizi sanitari attraverso un punto prelievi, specialisti medici (medici di base, pediatri, specialisti in fisioterapia, osteopatia e naturopatia), un servizio di prenotazione online per visite ed esami e consulenze a distanza. Per le analisi del sangue è attivo un punto prelievi presso il Centro di Fisioterapia FisioR, che fa capo al Centro di Medicina.

5.1.5.2 Clima acustico

Il clima acustico della zona, rilevato dal Dott. Gianni Ravagnan, è rappresentato nella tabella che segue.

Clima acustico interno all' area di indagine	Confine	Misura	Punto di campionamento	Durata	Orari di misura	Tipo	LReq (dBA)	L95	L5	LReq TR (dBA)	Limiti di Immissione diurna (dBA) DPCM 14 novembre 1997.	Conformità
	N	M3	P3	00:05:04	Inizio: 08:43:54 Fine: 08:48:58	Residuo	54,6	43,7	60,2	54,6	70- V classe	SI
	S	M4	P4	00:05:04	Inizio: 08:54:47 Fine: 08:59:51	Residuo	44,6	40,3	47,1	44,6	70- V classe	SI
	E	M2	P2	00:05:05	Inizio: 08:37:07 Fine: 08:42:12	Residuo	46,8	41,2	50,4	46,8	70- V classe	SI
	W	M1	P1	00:05:04	Inizio: 08:30:55 Fine: 08:35:59	Residuo	50,8	44,5	54,2	50,8	70- V classe	SI

¹ "outcome" (o esito) in medicina indica il risultato di un trattamento, intervento o malattia, valutato tramite misure specifiche. Gli outcome possono essere clinici (come la guarigione o l'aumento della pressione sanguigna), economici o umanistici (come la qualità della vita e il benessere riferito dal paziente stesso).

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Lo *Studio di Impatto Viabilistico* ha ricostruito, attraverso una campagna di *rilievo automatico*, lo stato di fatto della viabilità dell'area di interesse.

Tale campagna si è svolta *giovedì 6 e venerdì 7 novembre 2025* ed è stata eseguita mediante *strumentazione radar*, ovvero attraverso il posizionamento di un *radar conta veicoli* del marchio *Sierzega*, e più nel dettaglio, dei *modelli SR4 e SR7*, capaci di registrare i *flussi veicolari* provenienti da entrambe le direzioni dell'*asse stradale*, i quali sono stati installati nella *postazione* denominata per comodità, "*A – S.P. 49 “Capiterlina” (via Scovizze)*" e "*B – via dell’Artigianato*".

Le localizzazioni dei punti d'installazione dei *radar*, e le due diverse *direzioni* considerate, sono rappresentate dalle *ortofoto* di seguito riportate.

Figura 15: Postazione “A – S.P. 49 “Capiterlina” (via Scovizze)”



Figura 16: Postazione “B – via dell’Artigianato”



SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Analizzando i dati del *rilevamento automatico*, raccolti tutti nella giornata compresa di *venerdì 07 novembre*, è stato possibile definire i *flussi* afferenti agli *assi stradali* ed all'*intersezione* oggetto di analisi.

Nell'ora di punta, compresa tra le 07:00 e le 08:00, essi risultano così distribuiti:

- **428 veicoli equivalenti** transitanti lungo la S.P. 94 "Cartigliana" (via Scovizze) e diretti a sud-ovest;
- **278 veicoli equivalenti** transitanti lungo la 94 "Cartigliana" (via Scovizze) e diretti a nord-est;
- **197 veicoli equivalenti** transitanti lungo via dell'Artigianato e diretti a sud;
- **127 veicoli equivalenti** transitanti lungo via dell'Artigianato e diretti a nord.

Figura 17: Volumi di traffico attuali registrati nell'ora di punta (07:00 – 08:00, veicoli equivalenti) in corrispondenza della S.P. 94 "Cartigliana" (via Scovizze) e via dell'Artigianato



6. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

La normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale prevede che vengano prese in considerazione sia delle alternative al progetto sia la cosiddetta opzione zero, la possibilità, cioè, che il progetto non venga realizzato. Si riporta di seguito un estratto del punto 2 dell'Allegato VII alla parte II del D. Lgs 152/2006 e succ. mod. e int..

2. Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.

6.1. Alternative di progetto

L'alternativa al progetto era già stata esperita dalla Ditta che aveva proposto la realizzazione dell'impianto in adiacenza alla propria sede legale di via Fontanelle in Comune di Monteviale. Il progetto dell'impianto è stato sottoposto nel 2022 a Valutazione di Impatto Ambientale con contestuale approvazione del progetto.

La domanda di Valutazione di Impatto Ambientale è stata archiviata con DETERMINA n.1213 del 28/08/2023 in quanto le problematiche connesse con il vincolo idraulica che gravava l'area e con l'impatto da traffico non hanno consentito alla Ditta di procedere con la presentazione delle integrazioni richieste.

Rispetto al precedente progetto, a seguito dell'analisi del contesto ambientale e della stima degli impatti dell'impianto previsto, si ritiene che il nuovo sito individuato presenti delle condizioni vantaggiose in termini di minimizzazione degli impatti ambientali.

Il sito scelto per la realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti è infatti situato in un'area compatibile per destinazione d'uso.

La ricerca di un ulteriore sito ove localizzare l'impianto comporterebbe necessariamente il consumo di suolo in altre aree che potrebbero non presentare le stesse caratteristiche favorevoli all'insediamento come quelle del sito scelto.

Oltre infatti alla destinazione d'uso dell'area, altri aspetti che contribuiscono a ridurre i potenziali impatti sull'ambiente sono la lontananza da siti della Rete Natura 2000 e da zone residenziali.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.*Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)*

Anche l'accessibilità dell'area è favorita dalla rete stradale presente situata in area prevalentemente industriale, senza aggravii per la mobilità locale.

Sulla base di tutti questi aspetti si ritiene che la localizzazione dell'impianto in progetto abbia impatti limitati sull'ambiente, mentre una localizzazione alternativa potrebbe presentare delle criticità ambientali maggiori rispetto alla soluzione proposta.

6.2. Opzione zero

L'opzione zero rappresenta lo stato dei luoghi in assenza dell'intervento e gli impatti sull'ambiente che deriverebbero dalla non attuazione del progetto.

Se l'impianto di recupero rifiuti proposto non venisse realizzato, l'area scelta per la sua realizzazione rimarrebbe destinata in ogni caso ad insediamenti produttivi e verrebbe pertanto occupata da qualche altra attività industriale. Quindi l'opzione zero non corrisponderebbe, pertanto, al mantenimento della situazione attuale, e cioè quella di un lotto ineditato, in quanto l'area è già stata destinata dall'Amministrazione Comunale all'uso artigianale/industriale.

L'opzione zero, senza la realizzazione del progetto proposto dalla ditta Sartorello Escavazioni, sarebbe pertanto caratterizzata comunque dall'insediamento di una attività produttiva nel lotto attualmente non edificato, solamente che si tratterebbe di una attività diversa da quella proposta.

Inoltre la proposta della ditta Sartorello Escavazioni di realizzare un nuovo impianto di recupero rifiuti inerti risponde alle recenti evoluzioni di mercato che, a fronte di una ripresa del mercato edilizio e delle opere pubbliche, richiede aziende specializzate nella gestione dei rifiuti.

Nel settore edilizio, la necessità di allontanare in tempi brevi i materiali risultanti dalle attività di cantiere risponde ad un'esigenza di efficienza economica e gestionale.

Allo stesso modo, la possibilità di ridurre i costi di costruzione attraverso l'utilizzo di materiali di recupero è divenuta ormai prerogativa di molte imprese di costruzione in un'ottica di competitività sul mercato.

Ancora, non va dimenticato l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche di approvvigionarsi di materiali riciclati nei lavori pubblici fin oltre il 70%, così come prescritto nel Decreto Ministeriale C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi del 11/10/2017).

Infine, in ogni caso, va evidenziato che i rifiuti inerti prodotti dal settore edilizio e delle opere pubbliche dovrebbero comunque essere trattati in altri impianti di recupero, a costi maggiori in termini di logistica vista l'inesistenza nella zona di altri impianti della stessa tipologia e calibro.

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La stima degli impatti sull'ambiente ha lo scopo di valutare la significatività che le modifiche conseguenti alla realizzazione del progetto proposto hanno sulle componenti ambientali e sociali. Attraverso una procedura di analisi e valutazione, la stima di impatto ambientale intende assegnare un giudizio finale complessivo in merito alla variazione della qualità dell'ambiente dovuta alle attività del progetto previsto.

La valutazione di impatto ambientale può essere effettuata utilizzando differenti metodologie, quali le matrici di correlazione, le mappe sovrapposte, le liste di quesiti e di controllo.

In questo studio si è scelto di fare riferimento al metodo proposto dalla Regione Toscana in materia di VIA (vedi QUADERNI della valutazione di impatto ambientale 1 – Allegati alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE della Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione di impatto ambientale), adattandolo al tipo di progetto proposto e al contesto in cui si propone la realizzazione.

A partire dall'analisi dei quadri di riferimento progettuale ed ambientale, sono stati individuati i possibili fattori di impatto, derivanti dalle attività di realizzazione dell'impianto, che potrebbero generare delle modifiche sulle componenti ambientali e sociali (bersagli).

Le matrici di correlazione, elaborate per ogni fase del ciclo di vita del progetto, mettono in relazione i fattori di impatto con i bersagli, assegnando dei valori agli impatti individuati per mezzo di criteri di valutazione.

I valori degli impatti, per bersaglio, sono risultati i seguenti:

Tabella 1: Valore impatti in fase di cantiere e di esercizio

	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Atmosfera	-6,25	-25
Ambiente idrico	-	-7,03
Suolo e sottosuolo	-3,125	3,125
Ambiente naturale e paesaggio	-6,25	-6,25
Viabilità	-1,563	-6,25
Qualità della vita	-1,563	-12,5

Dalla combinazione del valore degli impatti su ciascuna componente ambientale e del valore

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

attribuito a ciascun bersaglio, emerge il valore complessivo dell'impatto ed il suo grado di significatività su cui esprimere un giudizio finale.

Tabella 2: Impatti pesati in fase di cantiere e di esercizio

Valore complessivo dell'impatto in fase di cantiere:	-3,13
Significatività complessiva dell'impatto:	Negativo Trascurabile

Valore complessivo dell'impatto in fase di esercizio:	-11,13
Significatività complessiva dell'impatto:	Negativo Poco significativo

8. CONCLUSIONI

La Ditta SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l., con sede in via Fontanelle n. 8 a Monteviale (VI), intende avviare una nuova attività di recupero rifiuti inerti in comune di Isola Vicentina, all'interno dell'area Produttiva Nord-Est situata lungo via Scovizze – SP 49.

L'attività di recupero, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

- R5 - *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;*
- R12 - *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; il D. Lgs. 205/2010 ha aggiunto una nota esplicativa secondo la quale nella attività R12 ricadono “le operazioni preliminari precedenti al recupero, in mancanza di un altro codice R appropriato, come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11”;*
- R13 - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto saranno tutti rifiuti non pericolosi, provenienti principalmente dal comparto edile, come rifiuti da costruzioni e demolizioni, terre e rocce da scavo, per una quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio in ingresso pari a 192.000 ton/anno.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore comunali, sovracomunali e regionali, atta a verificare la congruenza dell'intervento con l'area ove lo stesso andrà ad insediarsi, è emerso che:

1. il sito in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di recupero è un'area produttiva di espansione nel Comune di Isola Vicentina;
2. il sito non presenta particolari vincoli che possano pregiudicare l'insediamento dell'attività, in particolare dal punto di vista culturale, storico, paesaggistico e naturalistico;
3. l'impianto di recupero inerti di progetto dista oltre 100 m dalle abitazioni e dagli edifici pubblici più vicini.

Le tabelle che seguono riepilogano la valutazione finale dell'impatto, calcolato secondo il metodo proposto dalla Regione Toscana in materia di VIA, che il futuro impianto di recupero rifiuti avrà su ciascuna matrice ambientale, pesato sulla sensibilità delle stesse.

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Tabella 3: Valore complessivo degli impatti – fase di cantiere

		IMPATTI							
		Movimentazione terra	Consumo di risorse	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-6,250			-6,250	14,3	-0,89
	Suolo e sottosuolo	-3,125					-3,125	14,3	-0,45
	Ambiente naturale e paesaggio		-6,25				-6,25	14,3	-0,89
	Viabilità					-1,563	-1,563	28,6	-0,45
	Qualità della vita				-1,563		-1,563	28,6	-0,45
Valore complessivo dell'impatto:									-3,13
Significatività complessiva dell'impatto:									Negativo Trascurabile

Tabella 1: Valore complessivo degli impatti – fase di esercizio

		IMPATTI								
		Consumo di risorse	Presenza di nuove strutture	Emissioni in atmosfera	Emissioni sonore	Scarichi idrici	Traffico indotto	Valore degli impatti	Valore del bersaglio	Impatto pesato
BERSAGLI	Atmosfera			-25,00				-25,00	16,7	-4,17
	Ambiente idrico	-0,78				-6,25		-7,03	8,3	-0,65
	Suolo e sottosuolo	3,13						3,13	4,2	0,13
	Ambiente naturale e paesaggio		-6,25					-6,25	4,2	-0,52
	Viabilità						-6,25	-6,25	33,3	-2,08
	Qualità della vita				-12,50			-12,50	33,3	-4,17
Valore complessivo dell'impatto:									-11,13	
Significatività complessiva dell'impatto:									Negativo Poco significativo	

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

via del Lavoro - Isola Vicentina (VI)

Sulla base di quanto emerso a seguito delle valutazioni effettuate è possibile affermare che la realizzazione e la gestione dell'impianto di recupero rifiuti inerti della Ditta Sartorello Escavazioni S.r.l., avrà un impatto complessivo negativo trascurabile per la fase di cantiere e negativo poco significativo per la fase di esercizio.